

Anno CXXVII

2021 • 2 (341)

MISCELLANEA STORICA DELLA VALDELSA

PERIODICO SEMESTRALE
DELLA
SOCIETÀ STORICA DELLA VALDELSA



FIRENZE
LEO S. OLSCHKI EDITORE
2022

MISCELLANEA STORICA DELLA VALDELSA
fondata nel 1893

Direttore: PAOLO CAMMAROSANO

Comitato scientifico: MARIO ASCHERI, DUCCIO BALESTRACCI,
MARIO CACIAGLI, FRANCO CARDINI, GIOVANNI CIPRIANI,
ZEFFIRO CIUFFOLETTI, ANDREA GIUNTINI, †ITALO MORETTI,
STEFANO MOSCADELLI, ORETTA MUZZI, PAOLO NARDI,
GIULIANO PINTO, MAURO RONZANI, FRANCESCO SALVESTRINI,
SIMONETTA SOLDANI, LORENZO TANZINI

Redazione: LEONARDO ANTOGNONI, GIACOMO BALDINI,
ELISA BOLDRINI, FRANCESCO CORSI, FABIO DEI, BARBARA GELLI,
SILVANO MORI, JACOPO PAGANELLI, GIOVANNI PARLAVECCHIA

Segretario di redazione: FRANCO CIAPPI

La rivista adotta per i saggi ricevuti il sistema di *Peer review*. La Redazione, dopo aver valutato la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista, lo invia in forma anonima a due studiosi, anch'essi anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è vincolata alla correzione del testo sulla base dei suggerimenti dei *referees*.

© 2022 SOCIETÀ STORICA DELLA VALDELSA
Via Tilli, 41 · 50051 Castelfiorentino · Tel. 0571 686308
redazione@storicavaldelsa.it · www.storicavaldelsa.it

© 2022 CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
Viuzzo del Pozzetto, 8
50126 Firenze
www.olschki.it

Tutti i diritti riservati

La memoria del chiostro. Studi di storia e cultura monastica in ricordo di Padre Pierdamiano Spotorino O.S.B., a cura di Francesco Salvestrini, Firenze, Olschki, 2019 (Studi sulle abbazie storiche e ordini religiosi della Toscana, 3), x-768 pp., con 24 tavv. f.t. b.n.

Per gli appassionati di storia monastica l'opera portata avanti dall'Istituto per la valorizzazione delle abbazie storiche della Toscana, in collaborazione con il professor Salvestrini, rappresenta una vera risorsa di alta qualità. Il volume uscito nel maggio del 2019, di cui mi accingo a fare una breve recensione, è il terzo della serie e raccoglie al suo interno trentadue saggi che coprono un arco temporale compreso tra il X secolo e il pieno XVIII secolo. Ugualmente ampia è anche la spaziatura geografica coperta dai vari saggi della raccolta, gran parte del materiale è inerente all'Italia centro-settentrionale ma non mancano interessanti disamine relative ai territori francesi. L'area della Valdelsa non è trattata in modo specifico all'interno del presente volume, ma in più saggi non mancano interessanti spunti o riferimenti legati alla nostra storia locale. Vista la vastità e la mole della raccolta si rende necessario realizzare una panoramica sulla struttura interna al volume, soffermandosi solo su alcuni degli elaborati che si sono ritenuti essere di maggior interesse (non me ne vogliano gli autori!). Vi invito tuttavia a dedicare alla raccolta una lettura completa, in virtù della sua eterogeneità penso che possa prestarsi a molteplici letture (e riletture) in base ai diversi interessi che muovono i lettori. La raccolta è presentata come suddivisa in tre grandi aree tematiche: storia, filosofia, liturgia, codicologia e letteratura, arte ed architettura. La divisione in aree e la molteplicità degli autori si prestano molto bene anche ad una lettura discontinua o tematica del volume, rendendolo fruibile ed interessante anche ai non specialisti dell'argomento. L'apparato iconografico, fondamentale per i testi inerenti alla storia dell'arte e dell'architettura, risente un po' della scelta di utilizzare il solo bianco e nero che penalizza le

belle immagini selezionate ed è posto verso la fine della raccolta prima dell'ultimo saggio di L. Bencistà su San Cassiano a Montescalari, lavoro che risulta 'messo alle strette' da questa scelta editoriale. Pur non volendo parlare nel dettaglio dei vari saggi presenti nel volume, per questioni di spazio e di tempo finirei per abusare della buona volontà dei lettori, vorrei segnalare tre che hanno per varie ragioni colpito la mia attenzione durante la lettura. Nello specifico si tratta di *Le regole per la cucina di Monte Oliveto Maggiore (sec. XVIII)* di A. D'Ambrosio (pp. 275-292), il saggio di I. Moretti *Per un atlante degli insediamenti vallombrosani: proposta di scheda* (pp. 679-696) ed il già citato lavoro di Bencistà *Artisti noti e meno noti per San Cassiano a Montescalari: Verrocchio, Del Brina, Boccacci e Cornacchini in una descrizione della chiesa di Don Fulgenzio Nardi* (pp. 749-762). Il saggio di A. D'Ambrosio ha già dal titolo bisogno di poche presentazioni, tanto interessante quanto coinciso ha il suo punto di forza nella deliziosa appendice dove sono elencate ricette, quantità e norme relative all'alimentazione degli olivetani. Tra le varie curiosità relative alla dieta monastica nel corso del '700, è sicuramente notevole il calcolo che l'autore ha realizzato sul consumo di uova su base giornaliera da parte dei monaci; l'assunzione di proteine non derivanti dalla carne risulta aver avuto un peso non indifferente per il refettorio olivetano di età moderna. Il saggio di I. Moretti è un interessante esempio di un progetto di ampio respiro che si propone di studiare il rapporto tra architettura romanica e fondazioni vallombrosane in Toscana e nel resto d'Italia. Viene presentato come campione di riferimento il monastero di San Salvatore di Soffenna presso Castelfranco di Sopra, di cui sono riportati in sintesi la storia fino al 1968 ed una descrizione storico artistica. Si tratta di un progetto a mio parere molto interessante da seguire nei suoi sviluppi futuri. In conclusione *La memoria del chiostro* è una raccolta monumentale nella forma e molteplice nei contenuti, promette di rendersi utile ad appassionati e studiosi di storia monastica (non solo per il periodo medievale o per interessi meramente locali) pur presentando qualche criticità nell'apparato iconografico e restando una scelta di lettura impegnativa. Sicuramente ha il pregio di offrire molteplici spunti di riflessione per lo studio di realtà ancora poco indagate, fornendo materiale per i ricercatori in ambito storico, artistico e filosofico/teologico anche per ricerche sul territorio estero (in questo volume si è già citata la presenza di studi svolti sul territorio francese).